

5 Febbraio 2016

Omelia di Padre Giorgio Maria Faré

TRIDUO IN PREPARAZIONE ALLA FESTA DEL SANTO VOLTO DI GESÙ – SECONDO GIORNO

Omelia del 5 febbraio 2016



Sia lodato Gesù Cristo!

Sempre sia lodato!

In questo primo venerdì del mese di febbraio, che è per noi sempre una memoria costante e dolcissima e devota del Sacratissimo Cuore di Gesù, vogliamo offrire



questa Santa Messa come riparazione, come sempre, soprattutto la Comunione, secondo la richiesta di Gesù a Santa Margherita Maria Alacoque, e iniziamo il secondo giorno del Triduo in preparazione alla Festa del Volto Santo, che sarà il 9 di febbraio e che celebreremo alle 7.30 del mattino.

In questo secondo giorno, essendo proprio il primo venerdì, ci concentriamo, come dicevo ieri, sul Sacratissimo Cuore di Gesù, sul legame esistente tra il Sacratissimo Cuore di Gesù e il Suo Volto Santo, spiegato da Gesù stesso alla Beata Madre Pierina De Micheli, colei che riceve questa rivelazione.

Dicevo ieri che, nel 1935, la Madre fa erigere nel cortile del convento questa bella statua in marmo, molto grande, molto alta, del Sacratissimo Cuore di Gesù e fa scrivere sul piedistallo questa invocazione: *“Dulce Cor Jesu, sis amor meus!”*, una invocazione molto bella, molto dolce: *“Dolce Cuore di Gesù, sii il mio amore!”*, tradotto e spiegato meglio potrebbe essere: *“Sii il mio unico amore!”*

Di amore ce n'è uno solo nella vita, non ce ne sono tanti!

“Sii il mio amore!”

Sarebbe bello, dicevo ieri, che questo rimando costante al Cuore di Gesù diventasse una litania, una invocazione: *“Dolce Cuore di Gesù, sii il mio amore!”*, cioè allontana dall'amore del mio cuore tutto ciò che è indegno del mio cuore e attira questo mio cuore a Te, unicamente a Te, Tu devi essere l'oggetto e il soggetto del mio amore!

Lei fece fare questa statua, perché voleva che coloro che entravano in convento fossero accolti da questo sorriso amabile del Signore.

Fu anche Madre Maestra di formazione e lei insegna alle sue Suore a non seguire l'amore di sentimento, ma l'amore pratico. Noi non siamo chiamati a sentire Gesù, siamo chiamati ad amare Gesù, non siamo chiamati a sentire l'effervescenza dello Spirito, a sentire il calore e non so quale altre cose.



Lei diceva che siamo chiamati a opere di amore (come Santa Teresa d'Avila del resto), siamo chiamati a una praticità dell'amore, ad un amore pratico, un'amore fattivo, un amore riscontrabile da tutti, da noi per primi, ma anche dagli altri, siamo chiamati ad una vita che sia amore, non al sentire l'amore.

Di lei si dice che pregava sempre. Portava sempre la Corona del Rosario in mano, e divenne un po' quello che si applicò a San Francesco, questo bel motto: "*Non orans sed oratio factus*"; si dice di San Francesco: "*Non solo prega, ma è fatto preghiera*".

Noi non dobbiamo dire preghiere, ma essere preghiera, noi dobbiamo essere una preghiera vivente. La preghiera non è una cosa in più, una protesi della nostra esistenza, ma deve essere la nostra esistenza.

Lei insegna: uno, a pregare parlando a Gesù, come un bambino fa con la sua mamma; due, la nostra giornata deve essere una continua preghiera; tre, lei dice: «Non lavoriamo come macchine, ma diciamo ogni tanto: "Gesù, per Te faccio questo!"»

Teresina diceva: «Se raccogliamo uno spillo, facendolo per amore di Dio, questo ha un valore enorme».

Ecco, lei, come abbiamo visto ieri, mutuando questo insegnamento da Teresina, dice: «Per Te faccio questo!», un piccolo atto, ma di grande valore.

In questa maniera si mantiene il contatto costante con Gesù e nessun lavoro, nessuna azione che dobbiamo fare, ci allontana da Lui; qualunque cosa facciamo, tutto diventa preghiera.

Il martedì di Passione, Gesù le parla ancora e le dice: «*Ogni volta che si contempla il mio Volto, io verserò il mio amore nei cuori. Per mezzo del mio Santo Volto si otterrà la salvezza delle anime*». E prosegue: «*Potrebbe essere che alcune anime temano che la devozione e il culto al mio Santo Volto diminuiscano quella al mio Cuore (cioè che la devozione al Volto di Gesù tolga al Cuore di Gesù qualcosa). Dì loro che, al contrario,*



sarà completata ed aumentata. Contemplando il mio Volto le anime parteciperanno alle mie pene, sentiranno il bisogno di amare e di riparare. Non è forse questa la vera devozione al mio Cuore? Voglio che il mio Volto, che riflette le intime pene del mio animo, il dolore e l'amore del mio cuore, sia più onorato. Chi mi contempla mi consola».

È per questo che daremo la Medaglia del Volto Santo.

Non è un oggetto di superstizione, non è un talismano!

Vedremo martedì tutte le parole che usa la Madonna per spiegare questa Medaglia a Madre Pierina.

La daremo per questa ragione, perché noi, portando sul petto e sul cuore il Santo Volto di Gesù e l'Eucarestia raggianti, contemplando quel Volto, avremo la possibilità di consolare Gesù (lo dice Gesù: «Già nel momento in cui mi contemplate voi mi consolate») e in quel Volto di dolore noi avremo la possibilità di amare di più, di onorare di più, il Suo Sacratissimo Cuore.

È bello che questo secondo giorno del Triduo sia proprio esattamente nel primo venerdì del mese.

Vedete il legame stretto che intercorre tra i Santi, tra Santa Margherita Maria Alacoque, Santa Teresa di Gesù Bambino e la Beata Madre Pierina De Micheli, tutte che rimandano all'umanità del Cristo.

È importante che le devozioni che noi abbiamo siano rettamente intese, tutte puntano al Cristo totale, a tutta la figura di Gesù.

Allora, se da una parte oggi, come primo venerdì del mese, contempliamo l'amore di Gesù, la carità ardente di Cristo, dall'altra parte, contemplando il Suo Volto, contempliamo la Passione, contempliamo il dolore, contempliamo il bacio di Giuda, come abbiamo visto ieri, contempliamo il bisogno di riparare.



Lei dice: *«Preghiamo Gesù che susciti anime generose, che comprendano vicino al tabernacolo il mistero di amore e di dolore dell’Ospite Divino e che siano veri, reali consolatori di Gesù, i validi sostegni del sacerdozio. Non si dà tutto e non si accetta tutto per il Signore! Gesù si lamenta e soffre perché tante anime sono lontane per la freddezza e l’indifferenza di tanti suoi Sacerdoti».*

Dobbiamo pregare per questo, perché queste sono le parole di una Beata.

Il Signore si lamenta per la freddezza e l’indifferenza dei Sacerdoti, che causano l’allontanamento delle anime dal Signore.

Dobbiamo pregare per la santificazione dei Sacerdoti!

Dobbiamo chiedere al Signore Sacerdoti santi; Teresa di Gesù scriveva: “Sacerdoti che ardano di carità e di zelo apostolico per le anime”.

Teresa di Gesù Bambino, nell’Atto di Consacrazione al Volto Santo, scrive: “Signore dacci apostoli veri, dacci apostoli che infiammino del Tuo amore le anime!”

Per questo lei, come abbiamo visto ieri, si prepara con una novena di rigoroso digiuno, di preghiera, in riparazione dei peccati e per la santificazione dei Sacerdoti, in vista del martedì del Volto Santo.

Allora anche noi usiamo questi giorni, oggi, sabato (domani è il primo sabato del mese in onore del Cuore Immacolato di Maria), domenica e lunedì, per prepararci, facendo qualche digiuno, qualche astinenza, facendo qualche mortificazione, qualche penitenza, raccogliendoci di più in preghiera vicino al Volto Santo del Signore.

Quel giorno daremo anche, per chi lo vorrà, l’immagine grande, bellissima, un bellissimo dipinto, da appendere in casa, del Volto Misericordioso di Gesù, con scritto: *“Gesù, confido in Te!”*; un’immagine un po’ antica, molto bella, con uno sguardo, con due occhi del Signore azzurri, belli, veramente molto dolci, con uno sguardo molto molto penetrante, molto dolce.



Anche quello si potrà prendere quel giorno, per poterlo appendere in casa, in ufficio, ovunque noi siamo, e così essere costantemente sotto lo sguardo del Volto Santo.

Che il Sacratissimo Cuore di Gesù cambi il nostro cuore, da cuore di pietra in cuore di carne!

Sia lodato Gesù Cristo!

Sempre sia lodato!

Link audio omelia

<https://www.veritatemincaritate.com/2016/02/triduo-in-preparazione-alla-festa-del-santo-volto-di-gesu-secondo-giorno/#gsc.tab=0>

Link del sito dove trovare tutte le omelie

<http://www.veritatemincaritate.com/category/omelie/#gsc.tab=0>